









# Il balcone fiorito

Per cortese concessione dell'autore e dell'editore riproduciamo un interessante capitolo del nuovo grande romanzo di Annibale Arano, l'autore di «Costantina» e di «Martina», per sentieri e vie misteriose. Il volume, d'imminente pubblicazione, sarà edito dalla Casa Editrice Sonzogno di Milano.

L'abate di S. Vincenzo aveva sulla faccia, glabra e magra, un reticolato di finissime rughe: era questo il più visibile segno della sua età, settanta suonati, poiché la persona dritta, il sicuro incedere, sia per la via che in chiesa, e la cristallina intelligenza mascheravano gli anni.

Era giunto al suo attraverso un profondo amore per l'arte. Nella prima adolescenza aveva venerato la Madonna umbrata da un prozio aveva collocato nella cappella di famiglia della casa antica adeggiata fra i vigneti della Brianza solatia. Poi aveva migliorato la sensibilità studiando i capolavori dell'ingenuo duecento al trionfante rinascimento; aveva penetrato l'anima religiosa dei creatori di madonne e di santi, aveva inteso il mistero di Cristo nella plastica e nei segni d'ogni tempo, s'era estasiato, peregrinando nelle silenziose chiese e pieve della Toscana, aveva compreso l'adorazione statica dei primitivi e i fulgori quattrocenteschi con tutti gli ori e le gemme, s'era curvato sui fragili marmi rosi dal tempo, sulle serafiche madonne, sui cristallini rilievi del divino capo su cento e cento altari, aveva accarezzato, con lievi dita, i legni polverosi, i bronzi, i marmi, i fondi oro, gli sbalzi e i nudi; si era prostrato davanti agli affreschi mirabili, aveva levato gli occhi su, alle grandi tazze dorate, come a un luminoso cielo, alle vetrate legate a piombo, alle viti cruciate; s'era curvato sulle reliquie sante, sui calici cesellati, sugli smalti, sui sacri paramenti ricamati. Aveva pellegrinato, solo e assorto, per tutti i luoghi romiti dove un canto a Dio era risuonato, ove una preghiera era stata detta. In perfetta solitudine, aveva riflettuto gli itinerari della pietà e dell'adorazione celeste e accanto alle fresche, acque scendenti, a cascata, per scoscese dirupi o ai grandi alberi frondosi, ombreggiati, uno spazzo solitario, aveva ascoltato le intime voci che osannavano di pace sempiterna e di elevazione a Dio. Sentiva destarsi, nel profondo, un'inconscia musica e una adorazione mistica, intessute di aspirazioni, sempre più precise, ad un'aspra fede e soprattutto a un fervore di propaganda cristiana che, talvolta, l'immobilizzava in splendidi fantasmi. Infine sentì la mistica attrazione dei luoghi santi e un giorno partì per Betlemme. Laggiù, i propositi latenti e la vocazione indistinta si precisarono. Sui sassi declivi che rari ulivi e pochi cedri infioravano, di fronte alle bianche case contro la purità del cielo azzurro, vide, con chiari occhi, la sua vita. Laggiù, tutti i misteri e tutte le leggende, tutta la millenaria storia, divennero chiari e limpidi. Tornò mutato, trasfigurato. Passò sei mesi a Roma ricalcando le orme dei martiri nel pagaro trionfo romano e un giorno, in San Pietro, definì la sua vita futura.

Allora i volti delle madonne e dei santi e l'ineffabile viso di Cristo, che l'arte aveva creato nei millenni, gli parvero circonfusi di augusta luce e comprese i fervori creativi dei mille e mille artisti rivoli a celebrare la maestà divina. Gli parve anzi che ogni fatica di pennello o di scalpello fosse come ispirata dal Cielo e le varie interpretazioni e realizzazioni le senti dettate dall'empirico regno ove è perfetta pace e suprema letizia.

Divenne un milite di Cristo e nell'augusto nome operò per decenni, apostolo moderno e attivo. Una sola memoranda battaglia non riuscì a vincere, quella di vietare al religioso la sua visione religiosa, la sua fede, il suo animo si ribellavano: comprendeva le ragioni e tutte le necessità ma azzardava dallo stendere la mano. Si dichiarò vinto quando un ordine superiore gli impose di tacere. Passò subito a vita conventuale. Da offrire trent'anni, non lasciava il convento, al fondo di una valletta, dall'Appennino parmense, dal parentado, nelle gravi contingenze, ricorreva a lui per consigli.

L'abate, quel mattino, attendendo il nipote, non aveva mutato le consuete occupazioni: letto il breviario s'era diretto all'orto ove la improvvisata comparsa di acari verdi, sulle due piantine di rose gialle, l'angustavano da cinque giorni poiché, malgrado tutti gli accorgimenti e le cure, i

parassiti tornavano a ogni alba. Al fianco gli trotterellava un converso rubicondo che, già per la terza volta, aveva detto:

— Non c'è che il tabacco, polvere di tabacco. L'abate non voleva saperne poiché aveva constatato che ad ogni acquisto di polvere di tabacco per gli arci verdi corrispondevano tonanti starnuti durante le sacre funzioni. Paziente, rispose:

Ho già detto che non voglio tabacco, basta spazzolare con cura.

Il converso obiettò: Ho già spazzolato tante volte e poi so che al convento di Pavia il grande roseto abbaticato alle colonne del portico s'è potuto salvare solo con il tabacco: il padre guardiano l'aveva gratis da un benefattore.

L'abate sorrise e non rispose. Sapeva la vicenda. Un ex tabaccaio arricchito donava, due volte all'anno, per uno strano voto inerente al suo antico commercio, cinquecento toscani e due chili di tabacco da fumo. C'era margine anche per i roseti.

Due tocchi di campana lo avvisarono che cercavano di lui. Si diresse al parlatoio. Oltre la grata, il nipote e Paola s'inclinavano.

L'abate varcò la porta, strinse le mani d'entrambi e attese, scrutando il viso.

Paola ruppe il silenzio: Vorrei la benedizione, l'augurio per i giorni che verranno, per la futura nuova vita.

C'era, nella sua voce, come una eco accorata dell'interna tragedia attesa: le sillabe erano state battute come sospinte dall'intimo: incalzanti e pur morbide.

S'inginocchiò sullo stretto banco a lato e fece, il segno della croce. L'abate scrutò il nipote che raggiungeva Paola e quando li vide inginocchiati, chiese, calmo e preciso: — Siete sicuri di conoscere, di stimarvi, di procedere insieme superando ogni discordia, indulgenti l'uno verso l'altro, buoni, onesti, obbedienti ai dettami della morale cristiana?

Due sì, franchi e sinceri. Ma l'abate non aveva finito. Rivolto a Paola chiese: — E tu sei certa d'amarlo, sei sicura d'obbedirlo, desidero essere madre?

Paola, con le fiamme al viso, rispose ancora: — Sì.

L'abate rivolto al nipote interrogò: — La farai felice? Bada, se è solo il desiderio che ti spinge a lei, diffida. Inoltre, se ben consapevole dei tuoi obblighi, delle responsabilità?

Marcello non esitò e rispose con sicurezza: — Sono certo del mio amore, farò del mio meglio a procedere insieme.

Allora l'abate li benedisse. Momenti di commozione e di meditazione. Sentirono entrambi che qualche cosa si sgueglia in quell'istante, che una metà, della vita era raggiunta.

Ora l'abate era mutato. Un buon sorriso gli illuminava il viso e chiedeva al nipote tante e tante minute cose della famiglia e talora stupiva e talora disapprovava.

Ma come, malgrado i miei consigli e tutte le mie lettere al riguardo, s'insiste ancora per vendere la proprietà indivisa? Ma chi reclama così insistentemente la sua parte? Immagino. Sarà zia Marianna con tutti i suoi capricci di riattamento del castello di Guerciole. Le ho scritto, almeno cinque volte, che è delittuoso sciupare tanto danaro per ricostruire, che la gloria degli avi non si onora col dispendio e col disagio di tutta la famiglia, che è perfettamente inutile che, sulla restaurata torre, sventoli la fiamma.

Annibale Arano

Lo stemma, anzi lo prestatato che è peccato di superbia, deplorevole e inutile. Poi c'è il cugino Gaudenzio con la sua mania dei cavalli. Possibile che non si possa riuscire a farlo smettere? Anche lui sta dilapidando allegramente. L'avevo predetto che quel primo premio guadagnato nella competizione internazionale sarebbe stato nefasto... quelle duecentomila lire l'hanno inasuperato: ha perso ogni controllo. Tuttavia non dispero ancora né per l'una né per l'altra. Intanto mi oppongo a ogni vendita inconsulta... Ed ora, raccontami di te.

Marcello raccontò brevemente e Paola intervenne due volte a precisare il racconto soprattutto rammentando la gita a Genova e la visita alla cucina demente per amore.

L'abate s'era come impallidito: era tornato austero e rigido e pensava le loro parole. Infine s'alzò, e, fissando Paola, disse:

Il mio dono è questa reliquia.

Levò, dalla profonda tasca, un piccolo reliquiario d'argento al cui fondo s'adagiava un pezzetto di legno.

E' di un santo umile e sereno. San Carloforte. Spero che gli troverete un posticino nella vostra casa.

Poi, rivolto al nipote, chinò più volte il capo in parola d'assenso e disse una parola sola: — Bene.

Marcello sapeva che quella concisione sarebbe stata coronata da una lettera, a tempo opportuno, ove la visita sarebbe ricordata nei più minuti particolari.

Si congedarono. Ancora una volta Paola, timorosa, piegò la testa davanti all'abate.

Fuori, nel sole pallido, cinque o sei derelitti attendevano l'ora della giornaliera distribuzione di minestra: una giovane madre, con un bimbo macilento e piagnucoloso, era addossata al marmo corroso del portale. Paola le diede del denaro e la vide sorridere un istante mentre il bimbo, distolto, cessava il pianto.

Annibale Arano

# CINEGIORNALE

## UN REGISTA E UN CANTANTE PARLANO DI UNA NUOVA FORMULA

ROMA, luglio XVII.

Il sole di questo primo pomeriggio romano inonda Cinecittà dei suoi raggi di luce e flutti di elettricità, come un formidabile riflettore, i mari degli edifici che si schierano in bell'ordine a raggruppi intorno alla piazza centrale, che è deserta. Nei vari fabbricati invece si lavora febbrilmente, poiché è appunto da questa piccola, ordinatissima, silenziosa città cinematografica voluta dal Regime che esce una forte percentuale della nostra produzione.

Mentre aspettiamo il regista Alessandro Blasetti e il baritone Filippo Romito, ai quali contiamo di estorcere amichevolmente alcune indiscrezioni sul loro ultimo film, facciamo due passi per Cinecittà. Qualche porta è aperta, e si può anche curiosare: qui un piccolo cinema per le proiezioni private, qui un ristorante, poi vari teatri sonori, poi edifici da cui escono molteplici maglioli — vi si stanno, come si dice, «montando» del film — infine un grande prato che laggiù termina presso un aeroporto, sul quale appunto adesso svolazzano alcuni grossi elicotteri meccanici. Nel bel mezzo di questo prato a un certo punto sorge una specie di griglia, costituita da una armatura di legno sovrastata da una quantità di tassi di cartone abilmente truccati che all'occhio complice della macchina da presa daranno l'impressione di trattarsi di autentico marmo di Carrara.

Cento metri più in là, in mezzo all'alta, una fila di edifici di cui si sarebbero aspettati di vedere sorgere sulla terraferma: una nave. Battano d'impegno coi loro martelli, e chi fissa un pezzo della ciminiera, chi include una bruciatura, chi esercita il ponte di comando, così che ben presto sarà pronta, non per partire ma per «girare», una autentica nave, di cui il pubblico non sospetterà neppure che è solidamente ancorata alla terra ferma.

Blasetti e Romito sono venuti soltanto a interrompere le nostre indiscrezioni. Stanno per lasciare la sacrosanta domanda: «Potete dirci qualche cosa del vostro ultimo film?», domanda che — loro ben sanno — significa: «Sputate fuori tutto quello che sapete!», quando Blasetti ci preme di avere una certa fretta. Noi rinunciamo perciò seduta stante alla nostra domanda, tanto più che il regista ha già mangiato la foglia e si appresta a confessarsi per primo.

Il nostro ultimo film «Retrospecta», che il pubblico italiano vedrà per cura dell'ENI.C. — attacca Blasetti — è qualcosa di più e qualcosa di meno di quello che si suole definire come un film musicale. Starete per dire anzi che è un film musicale sì: ma alla rovescia.

Cioè lo proietterete risolvendo dall'ultima scena alla prima? — No — corregge Blasetti — il nostro è un film musicale alla rovescia nel senso che di solito un film musicale è una storia qualsiasi che serve di pretesto a far sentire una bella voce e buona musica, mentre in «Retrospecta» una bella voce e della buona musica servono di pretesto per raccontare una storia d'interesse.

Comincio a capire, e l'idea mi pare originale. Non si tratta dunque di un film tirato per il collo, ma di un lavoro fatto in obbedienza a un filo drammatico intorno a cui si avvolge tutto l'andamento del film.

Appunto — approva il regista — ma, scusi, voi questo come lo avete fatto? — Ho visto il film nella sala di prova.

— E non avete detto niente? — Certo, volevo farvi parlare, per poi riferire ai nostri lettori... —

Intanto è passato un quarto d'ora, e il regista di «Retrospecta» vuole «indolarsi», come direbbe un libretto d'opera, ma visto che questo, come egli ha asserito, non è un film musicale, diremo che vuole... sguagliarsi.

Così Blasetti se ne va e noi rimandiamo con il baritone Filippo Romito: reduce da molti trionfi nei massimi teatri dell'estero e soprattutto d'America e del film è l'interprete principale e il cantante ammirato. E anche lui, sotto il fuoco di fila delle nostre domande, si accinge a... confessarsi.

— E questo il vostro primo esperimento cinematografico? — Sì, vi dirò che più volte nella mia carriera m'era capitato la occasione di recitare in cinematografici, ma ho sempre rifiutato perché avevo facilmente capito che mi si voleva far fare la parte di un manichino dalla bella voce, e non proprio merito mio.

Non sono baritone — intanto a cui si sarebbe organizzato — tutta una montagna, che se di falso tonante voce cantare tre o quattro pezzi che sono il cavallo di battaglia di qualunque buon cantante. Questa volta invece m'è capitata una possibilità ben più interessante, e allora ho accettato volentieri.



Una graziosa scenetta campestre nel film «Il sogno di Butterfly», regia di Gallone, con Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Lucia English e Luigi Almirante.

nio poiché sono un grande ammiratore del cinematografo...

— quello buono... —

— E' il segreto dei grandi attori.

— Appunto. E io ho cercato, pur alle distanze, di imitarli nel senso che in «Retrospecta» io non recito: vivo. Ciò mi è stato tanto più facile in quanto il film, come si ha già accennato, è l'esperimento di una



Elisa Cegani... Filippo Romito nel film «Retrospecta».

già piccolo mezzuccio che può ancora valere al teatro dove necessariamente cadere. Il cinematografo fotografa il pensiero. Perché dunque la macchina da presa riprenda non una maschera dietro cui nulla vige, ma il volto di un uomo che gioisce, soffre, odia, ama, vive insomma, occorre conservare davanti ad essa la più grande semplicità, la più franca, senza purità e nitidezza di espressione.

nuova formula cinematografica che è particolarmente vicina alla mia sensibilità.

— Cioè? — Ecco. Si tratta di un film satirico-musical. Come ben capite, il mondo della scena lirica è ben diverso, secondo che lo si guardi comodamente seduti in platea o addirittura appiattiti fra le quinte. Chi ha la possibilità di vederlo da questo secondo punto di vista scopre ben presto che,

## NOTIZIE DA CINECITTÀ

### Il documento

E' il titolo di un nuovo film che il regista Mario Camerini ha iniziato in questi giorni. L'organizzazione generale di questa produzione Secel-Scalera è stata affidata a Giuseppe Amato mentre gli altri dati caratteristici sono i seguenti: aiuto regia Mario Monicelli, operatore Arturo Gallo, Enrico Trevisani, sceneggiatura dell'architetto Gastone Medin. Tra i principali attori vi sono: Ruggero Ruggieri, Armando Falconi, Maria Denis, Maurizio D'Amico, Laura Gazzolo, Angelo Pierozzi e numerosi altri.

### Un passo nella notte

prima produzione del nuovo programma Italia, l'attivistissima Casa di cui è animatore il dott. Alberto Giacalone, continua nella lavorazione in interni al Teatro numero 5 sotto la direzione del regista Johannes Meyer. Protagonista di questa grande produzione musicale, che viene realizzata in versioni italiana e tedesca, è Beniamino Gigli intorno al quale vi è un gruppo di attori molto noti ed apprezzati, cioè: Kirsten Heiberg, Livie Caloni, Hilde Korber, Werner Fuetterer, Angelo Ferrari ecc. Gli altri dati caratteristici del film sono: sceneggiatura dell'architetto Pinzauti, direzione musicale del maestro Luigi Ricci, operatore Brandes Werner, direttore di produzione Otto E. Lubitz, ispettore di produzione Baldassare Negroni. La versione italiana viene curata da Alberto Spini ed il commento musicale è stato appositamente scritto dal maestro Riccardo Zandonini.

### In esterni

in varie località nei dintorni di Roma, continua intensa la lavorazione del grande film «La conquista dell'aria», la interessantissima produzione della Mander Film che viene diretta dal regista Romano Marcellini, ed alla quale partecipano centinaia di attori e migliaia di figuranti.

### Eravamo 7 vedove

nuova produzione della Manenti Film è in avanzata lavorazione. La regia viene svolta con il solito impegno di Mario Mattoli il quale viene coadiuvato da Paolo Molteni. Negli scorsi giorni sono state iniziate le riprese che si svolgono a bordo di un grande Transatlantico.

### Piccolo Re

Il primo film della nuova Società Venus, organizzato dal direttore di produzione avv. Giuseppe Sylos, si gira da alcuni giorni nel Teatro N. 10. E' tratto dal lavoro omonimo di Giuseppe Romualdi e viene diretto da Remo Romagnoli che lo ha anche sceneggiato in collaborazione di Emanuele Orano, Romualdi e Santangelo. Tra gli interpreti principali vi sono: Evi Maingalli, Egisto Olivieri, Luigi Cimara, Jone Frigerio, Liliana Mirtis, Olinto Cristina, Gualtiero De Angelis, Claudio Ermelli, Checco Durante, Jole Urbani ed altri.

### Il ladro sono io

brillantissimo film della Mediteranea, dopo che negli scorsi giorni sono state effettuate le riprese in esterni, si continua a girare nei Teatri di posa. Lo dirige Flavio Calzavara, il giovane e intelligente direttore affermatosi largamente con la realizzazione di «Piccoli naufraghi» il quale certamente con questo nuovo film offrirà una piena conferma sulle sue possibilità di regista valeroso. Tra i principali interpreti vi sono: Carlo Tamburini, Nelly Corradi, Romolo Costa, Dina Perbellini, Enzo Gaiotti, la cui recitazione viene affiancata da quella di altri ottimi attori come Guido Barbaris, Firpo, Petroni, Pucci ecc.

### Ricchezza senza domani

la nuova produzione. Alta organizzazione del dott. Eugenio Fontana e in avanzata lavorazione. L'attenzione è scrupolosa regia di F. M. Poggioni si avvale dell'assistenza artistica di Ermanno Contini mentre Lamberto Picasso dirige le prove di recitazione, iniziativa meticolosa della massima lode. I ruoli principali vengono sostenuti da Lamberto Picasso, Doris Duranti, Paola Bononi, Claudio Gora, Luigi Cimara, Paolo Stoppa e numerosi altri.

mentre vi sono alcuni artisti pieni di semplicità, altri ve ne sono ugualmente pieni di piccole fissazioni, di innocenti pregiudizi, di partiti presi, di pose, di idee false sul mondo e soprattutto su se stessi: sono quelli che, con termini d'origine milanese, si agghionano designando come i «gigione».

E' il «gigione», malattia tipica dell'ambiente teatrale, e lacca non soltanto ai cantanti, ma tutti gli altri personaggi del loro mondo, dai direttori ai portieri, dai comprimari ai trovarocci.

— Immagino che quando un cantante, «gigione» lui stesso, arriva a vedersi qual'è, debba succedere un bel putiferio!

— Questo è infatti lo spunto del film, continua Romito. Immaginate voi che cosa succederebbe se un attore si trovasse in una grande situazione a una stagione gli permettesse, a un certo momento della sua più bella interpretazione, della sua «scena madre», di sdoppiarsi, e mentre da un lato continua a recitare o a cantare, dall'altro scendesce in platea, e comodamente sprofondato in una poltrona, si osserva mentre si sdilisciano nella più interessante delle situazioni?

— Vagamente... — Ebbene, ecco ciò che succede a me, o meglio al mio personaggio. Una simile stregoneria è oggi possibiltissima ogni giorno, in ogni momento. Basta che un attore si trovi in una sala dove si proietta un suo film, che un cantante ascolti alla radio un disco da lui inciso, ed avrete il necessario della situazione. Orribile situazione! Chi gioca a carte, chi magari dorme addirittura. Il «gigione» si guarda intorno meravigliatissimo: dunque lui non è il centro del mondo? Eppoi — questo è il bello — può succedere che lo stesso «gigione» si senta disturbato dal suo canto, magari perché si affrettando con una bella melodia.

— Eglis si guarda con occhi nuovi, prova per se stesso un senso di ridicolo, tanto da non riuscire, più a calare le tavole di un policescenico... Ecco l'avventura che succede al baritone Da Sanni, il personaggio da me interpretato. Intanto a questo nucleo psicologico, mi sembra abbastanza originale.

— ...sì, è pirandelliano... — «Si svolge il film, che voi omette già visto, ma che avete in bontà di non raccontare al pubblico per non toglierli, quando lo vedrà, la migliore qualità: l'imprevisto».

— E' insomma una satira comica e garbata, che avrà un successo nuovo che costituirà qualcosa di nuovo fra i film musicali.

Senza l'altro. Tanto più che, essendo «Retrospecta», come vi ha detto Blasetti, un film musicale alla rovescia, non vi dispiacerà davvero la buona musica, le belle romanze, le arie poco conosciute ma piene di melodia.

— Auguri dunque.

Ormai è passata una buona mezz'ora e dobbiamo congedarci. Lo spazio ci vieta di riferire qui tutto quanto abbiamo detto, ma il lettore si rende facilmente conto che la conversazione con Filippo Romito è stata un piacevolissimo scambio di idee con uno che non è solo un grande cantante ma anche un uomo di gusto e una persona intelligente.

A. Veneziani

## «L'amore si fa così»

«L'Amore si fa così», il brillante film dell'Atto la cui lavorazione procede alacramente, negli Stabilimenti della S.A.P.A. è una altra di quelle tipiche realizzazioni del produttore Giuseppe Gallia il quale al buon gusto della scelta dei soggetti unisce sempre una preparazione meticolosa ed accurata.

La trama di questo film è di Achille Campanile, e il regista Carlo L. Bragaglia, desideroso di affinarne l'interpretazione ad attori di primissimo ordine, ha chiamato a sostenere i principali ruoli due grandi attrici francesi: Colette Darfeuil, che recentemente abbiamo visto nel film «Cherubino» e Jacqueline Frevet, la deliziosa interprete di «Loulou», insieme con Enrico Viarico, Luigi Almirante, Clara Giusti, la indimenticabile mamma di «Cavalleria», Paola Stoppa, Romolo Costa ed uno stuolo di bellissime fanciulle che formeranno la schiera delle indossatrici delle salse di mode della quale si avvale la vicenda del film.

«L'Amore si fa così» segue a brage distacco «Belle e brutte», e spona tutte, che ha avuto nella stagione scorsa un luttuoso successo di pubblico e di critica, ed è pertanto naturale che il produttore Giuseppe Gallia abbia messo a disposizione del suo secondo film tutta l'attrezzatura tecnica e artistica che servi così «avanzamento alla produzione del primo».

# I CANALI DEL PIANETA MARTE

Una delle più sorprendenti scoperte della scienza moderna opera dell'italiano Giovanni Schiaparelli

Settantadue anni fa l'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli compì una delle più sorprendenti scoperte della scienza moderna: l'individuazione di Marte da parte di una fitta rete di canali.

L'astronomo americano Glenn G. Moore, dell'Osservatorio del monte Wilson, ha scritto per «Sapere» un articolo interessante con la messa a punto della questione dei canali di Marte.

Un astronomo italiano, nel 1877, annunciò al mondo dei ricercatori di stelle che il pianeta Marte è coperto da una rete di canali di estese linee dritte, lunghe da 400 a 4000 km. E, a conforto di questa asserzione, pubblicò una carta di Marte radicalmente diversa da tutte quelle che gli astronomi avevano potuto vedere prima di lui. La carta era infatti zingata da dozzine di sottili fili di ragnò d'un aspetto bizzarramente artificiale. Erano essi quei famosi «canali di Marte» intorno ai quali vennero poi sollevate tante discussioni. L'uomo che per primo li aveva veduti chiaramente ed aveva avuto il coraggio di prestar fede alla loro esistenza, era Giovanni Schiaparelli, uno dei maggiori scienziati d'Italia.

Li aveva chiamati «canali» per questa semplice ragione: che da lungo tempo era invalso l'uso di denominare le accidentalità della superficie lunare e di quella marziana secondo l'aspetto geografico, terrestre, al quale esso maggiormente rassomigliava. E s'intende che non vi era altro, in quella denominazione, se non un comodo e sbrigativo metodo: nomenclaturale. Allo stesso modo le grandi aree oscure sulla Luna sono tuttora chiamate «mari», benché noi sappiamo molto bene che non ce ne sono.

Così, quando Schiaparelli impiegò l'espressione di «canale», egli non si sognava affatto d'affermare che quegli aspetti dovessero essere considerati come vie d'acqua artificiali. Ma, come vedremo più avanti, il nome era forse il più felice per designare quelle configurazioni.

Distanze sbalorditive Nel 1877, quando lo Schiaparelli, scopre i «canali», Marte era tanto vicino alla Terra quanto gli è consentito di esserlo dalle orbite, dei due pianeti: per essere esatti, ne era separato solamente da 56.354.000 chilometri. Ogni quindici o sedici anni, Marte ci rende una di queste visite eccezionalmente intime e gli astronomi sempre si preparano a tempo per essere pronti a scrutare nelle migliori condizioni possibili la superficie di questo bizzarro mondo marziano, che viene chiamato «una miniatura della Terra». E per questa estate gli astronomi più famosi approntano le loro batterie per ricercare ancora le stesse complicate linee che Schiaparelli aveva disegnato nella sua carta del 1877. Il 27 luglio 1939, alle dieci di sera, in Roma, Marte sarà esattamente a 58.008.000 chilometri di distanza dalla Terra: alla sua distanza minima da quindici anni

fa e per quindici altri anni avverrà.

La scoperta di Schiaparelli venne accolta dai suoi colleghi con aperto scetticismo (quando non si trattò addirittura di derisione). Poi che le sue osservazioni erano state compiute con un piccolo telescopio, alcuni esperti nell'impiego di maggiori strumenti si rifiutarono di credere che fosse stato possibile con quella attrezzatura strumentale scoprire particolarità così fini quali sono i «canali».

Ma Schiaparelli si rifiutò a sua volta di lasciarsi intimidire dalla marea di critiche che si era rovesciata su di lui. Continuò il lavoro con rinnovata energia e con il risultato che, nel 1879, egli poteva annunciarne una scoperta certamente ancor meno credibile della prima. Egli trovò che alcuni dei «canali» sono doppi, vale a dire che essi risultano da due esili linee rette che corrono fianco a fianco, come i binari delle ferrovie, per migliaia di chilometri. Era troppo! Il mondo scottico aveva ricevuto un «colpo in testa» quando Schiaparelli aveva annunciato che Marte era coperto di canali, quando egli gli chiese di credere che alcuni di questi «canali» erano gemelli, il suddetto mondo scientifico rifiutò nel modo più energico di prenderlo sul serio.

Ipotesi e teorie L'opera che Schiaparelli aveva iniziata venne vigorosamente proseguita, specialmente dal suo maggiore ammiratore, Percival Lowell. Il Lowell fondò un grande osservatorio nel S.O. degli Stati Uniti allo scopo speciale di studiare il «pianeta rosso» e, dopo anni e anni di accuratissime osservazioni, si convinse che il nome di «canali» trovato da Schiaparelli per indicare le fini linee marziane era felicemente scelto. Lowell credette si trattasse di veri canali, vale a dire di vie d'acqua artificiali costruite da esseri altamente intelligenti, allo scopo di convogliare l'acqua dalle navi polari in fiumi sopra l'arida e stepposa superficie del pianeta. Questa ricapitolazione di canalizzazione sarebbe stata una necessità vitale in un mondo costruito come Marte; poi che il pianeta non ha oceani né mari come la Terra, e tutta terra è emersa, asciutta, è più del sessanta per cento della sua superficie è una sorta di deserto tutto di roccia. Ma ai poli si stendono calotte bianche che crescono e svaniscono con la vicenda delle stagioni, suscitando così l'idea che si tratti di una sottile coltre di neve e di ghiaccio. Quando giunge l'estate marziana e la calotta di una degli emisferi comincia a fondere, parti della superficie di quell'emisfero vibrano di colore dal rosso bruno al verde azzurro, come se vi si sciogliesse una vegetazione irrorata dall'acqua che i canali adducono dalla calotta polare. Si è anche detto che noi non vediamo di per sé stessi i canali, i quali sarebbero troppo esili per essere direttamente visibili, ma che piuttosto vediamo la vegetazione che cresce lungo le loro rive e che li rende larghi abbastanza per diventare percettibili nel campo di un buon telescopio.

Con il sopraggiungere dell'autunno, la calotta polare ricomincia a congelare e le aree verdazzure tornano a mutarsi in bruno.

Questa teoria di Lowell sui canali di Marte non è stata generalmente accettata dagli altri astronomi, soprattutto per due ragioni: l'interpretazione sembra troppo fantasiosa e azzardata rispetto alla reale consistenza del materiale di osservazione, secondo non tutti gli osservatori vedono i canali come fini linee dotate dell'aspetto di un artefatto, ma piuttosto come larghi solchi che potrebbero benissimo rappresentare una condizione naturale della superficie di Marte. In realtà, molti esperti astronomi, osservando con i telescopi più potenti, non sono mai riusciti a vedere canali.

Altri ancora ritengono che i canali non abbiano esistenza reale, ma siano pure illusioni ottiche avvenute la loro sede nell'occhio stesso dell'osservatore. E' curioso infatti che coloro che hanno gridato più forte la loro convinzione della realtà dei canali di Marte, siano proprio coloro che avevano meno esperienza nell'impiego del telescopio.

Poi, i canali di Marte sono trionfalmente entrati in quella sorta di cattiva letteratura che è la vulgare scienza scientifica a forti tinti. I Marziani sono diventati gli eroi di folli avventure romanzesche, in cui ecco non è ancora del tutto spenta fra gli amatori di cattivo gusto, il tutto questo non ha certamente giovato alla buona causa allo scienziato dell'estremo di un problema tecnicamente tanto difficile e concettualmente tanto controverso. L'astronomo sta, di notte, solitario e raccolto, sotto la cupola del suo strumento; l'altra gente dorme mentre egli scruta.

Ora che il rosso pianeta sta ancora avvicinandosi a noi, è ben giusto che ricordiamo il brillante lavoro di Schiaparelli, il quale, con un telescopio tanto modesto che molti di noi avrebbero sdegnato di adoperarlo, intravede le tracce di una possibile vita.

Onoranze a Dario Lischì Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita di Dario Lischì, il tutto questo non ha certamente giovato alla buona causa allo scienziato dell'estremo di un problema tecnicamente tanto difficile e concettualmente tanto controverso. L'astronomo sta, di notte, solitario e raccolto, sotto la cupola del suo strumento; l'altra gente dorme mentre egli scruta.

Ora che il rosso pianeta sta ancora avvicinandosi a noi, è ben giusto che ricordiamo il brillante lavoro di Schiaparelli, il quale, con un telescopio tanto modesto che molti di noi avrebbero sdegnato di adoperarlo, intravede le tracce di una possibile vita.

Onoranze a Dario Lischì Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita di Dario Lischì, il tutto questo non ha certamente giovato alla buona causa allo scienziato dell'estremo di un problema tecnicamente tanto difficile e concettualmente tanto controverso. L'astronomo sta, di notte, solitario e raccolto, sotto la cupola del suo strumento; l'altra gente dorme mentre egli scruta.

Ora che il rosso pianeta sta ancora avvicinandosi a noi, è ben giusto che ricordiamo il brillante lavoro di Sch



Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-39

## Il Segretario Federale visita improvvisamente le Colonie montane della GIL di Frattis e di Tarvisio

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Capo di S. M. federale della G.I.L. ha visitato, senza preavviso, le colonie montane della G.I.L. di Frattis e di Tarvisio.

Nella Colonia di Frattis, che biancheggia tra il verde delle pinete, ed alla quale si accede ora per una comoda strada, opera del Re, il Segretario è giunto mentre i piccoli coloni iniziavano l'attività pomeridiana dopo la parentesi di riposo.

I bimbi, lietamente sorpresi dalla presenza del Federale, lo hanno salutato con vibranti acclamazioni.

Il Gerarca, accolto dalle dirigenti della Colonia, ha sostato a lungo tra i fanciulli, assistendo alla consumazione della merenda e ai loro giochi, alimentati da una graditissima distribuzione di giocattoli da lui fatta tra il più rumoroso giubilo.

Dopo i canti della Patria e della Rivoluzione, intonati dai bimbi ed ai quali il Federale ha unito la sua voce, è seguita la visita ai locali della Colonia, bene attrezzati e rispondenti ad ogni esigenza.

Il Gerarca, che è stato lieto di constatare le perfette condizioni di salute dei coloni, è ripartito quindi, accompagnato fino al cancello della Colonia di Frattis dal garofano dei bimbi inneggiati al Duce.

Il Federale ha proseguito per Tarvisio, ove le dodici squadre di fanciulli ospiti della grande Colonia della G.I.L., appena avuto senore dell'arrivo del Gerarca, sono affluite dalla pineta, con movimento rapido e vivace, nell'ampia spianata, cantando le canzoni fasciste ed inneggiando al Duce.

Anche a Tarvisio il Federale, che è stato accolto dalle gerarchie locali, ha fatto una graditissima distribuzione di giocattoli, suscitando l'entusiastico compiacimento dei bimbi, ed ha assistito poscia al rito dell'ammalino - bandiera.

Accompagnato dalle dirigenti della Colonia il Gerarca ha visitato i magnifici moderni locali ed ha assistito quindi alla seconda mensa dei coloni, (i quali col loro grande appetito dimostrano lo stato di perfetta salute), durante la quale non sono mancati i canti e gli evviva al Duce. Infine, atteso che i bimbi si coricassero, il Federale ha voluto ispezionare le camerette, ove i coloni riposavano nei loro letti dotati di posane e movimenti di giornata.

Verso le ore 21 il Federale è ripartito per Udine, lasciando nell'attesa del piccolo organizzatore della Colonia di Frattis, il ricordo dell'amicizia e delle visite del Fascismo verso i ragazzi di Mussolini.

## La battaglia del grano

Direttive di azione e programmi di attività per l'annata 1939-40

Presente l'ispettore agrario comparimentale e il capo dell'ispettorato provinciale si sono riuniti ieri, presso l'ispettorato provinciale dell'Agricoltura, la cessante commissione provinciale per la propaganda granaria e il nuovo comitato che secondo il nuovo ordinamento dato dal ministro Rossoni sostituisce ora la cessante commissione.

Ha aperto la riunione l'ispettore comparimentale prof. Marchettano, ringraziando — a nome anche del Ministro — i componenti della cessata commissione per la propaganda granaria, rimasti in carica dal 1925, da quando, cioè si è iniziata la battaglia del grano. Egli ha illustrato brevemente i risultati della iniziativa del Duce in questi anni di attività durante i quali la produzione granaria del Friuli è risultata presso che raddoppiata e si è detto certo che durante il periodo di attività che si apre ora al nuovo comitato costituito dal presidente e dal vice presidente del Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura e dei presidenti e vicepresidenti delle sezioni, tale incremento produttivo sarà ulteriormente sensibilmente.

Il consigliere nazionale dott. Roffi ha quindi ricordato l'opera grandemente utile svolta dalla cessata commissione provinciale per la propaganda granaria sotto la presidenza attiva e competente del con. M. Morelli di Sesto e ha portato a nome di tutti i presenti il saluto al con. prof. Enrico Marchettano, chiamato a reggere l'ispettorato comparimentale dell'agricoltura in Venezia, ed il ringraziamento per l'attività svolta a vantaggio della agricoltura friulana in un periodo di oltre trent'anni di lavoro veramente faticoso e grandemente apprezzato. Il con. dott. Roffi ha rivolto pure il saluto a nome di tutti i presenti al nuovo capo dell'ispettorato dott. Parenti, venuto a sostituire il prof. Marchettano.

E' stato quindi discusso ed approvato il programma di attività per l'ulteriore incremento della produzione del grano, del granturco e delle colture saggere da svolgersi durante l'annata 1939-40.

Alla discussione hanno partecipato tutti i presenti, i quali hanno messo in evidenza taluni punti deboli dell'agricoltura friulana, e indicando la via per ulteriori progressi.

Il nuovo programma sulla scorta della utile attività svolta gli anni scorsi dalla cessata Commissione provinciale per la propaganda granaria, comprende l'impiego di campi di orientamento e di campi dimostrativi per le principali colture e, inoltre, una complessa ed utile attività di propaganda per il miglioramento di tutta l'agricoltura friulana.

**Comprovinciali all'estero**  
Il colonnello già della riserva navale comm. Domenico Sostero, che trovandosi da qualche tempo a S. Paolo del Brasile, ove l'attività sua è molto apprezzata, è stato recentemente nominato presidente della "Esperia" grande società immobiliare di quella provincia, il cui territorio d'azione è di ampiezza pari alla provincia del Friuli.

E' da compiacersi che un altro dei nostri tempo alti, all'estero, il nome del Friuli.

**Rientro degli operai edili in Germania**  
L'Unione fascista lavoratori dell'industria avverte gli interessati operai edili venuti dalla Germania il giorno 8 corrente luglio per usu-

frutto delle ferie estive che essi dovranno probabilmente rientrare ai loro posti di lavoro partendo dal giorno di domenica 16 luglio corrente, o, in caso contrario, al giorno di martedì 17. In caso di partenza da Pontebba alle ore 6.30 e da Udine alle ore 8.42 per arrivare a Verona in tempo utile onde usufruire del treno speciale in formazione.

Le delegazioni di zona ed intercomunalmente provvederanno ad avviare i pertinenti alle stazioni intermedie perché essi possano usufruire del suddetto treno n. 1633.

E' d'obbligo per tutti i partenti la divisa confederale.

**Per la Colonia marina "Costanzo Ciano"**

Nel giorno della inaugurazione della Colonia Marina "Costanzo Ciano" a Lignano, i sottosegretari fascisti hanno offerto, per la Colonia in parola, le seguenti somme: dott. Mario Asquini L. 50, ing. E. Bignardi 250, avv. Broletti 50, Carlo Cuccia 50, Vicario di Colloredo 20, dott. Aldo Moisi 50, dott. Raffaello Ugolini 100, ing. Pienatolo 25, dott. Paolo Placereumi 25, Console Giuseppe Rinaldi 50, dott. Ezio Vittorini 20.

Ha pure sottoscritto per la somma di L. 250, l'ing. Andreatta. Il Segretario Federale ringrazia.

**Il Teatro mobile del Gruppo "Beltrame"**

L'ispettore Federale al Fascio di Udine ha ricevuto, accompagnati dal Fidiucario del Gruppo Rionale "E. Beltrame" il Direttore artistico e l'Amministratore della Fidiucaria, la richiesta di autorizzare l'istituzione di un teatro mobile a servizio dei coloni, con l'intento di mettere a diretto contatto delle masse dopolavoriste i benefici di un sano ed istruttivo divertimento, specie in quelle località che sono prive di teatri, ed ha assicurato l'appoggio del Fascio di Udine affinché il giro predisposto in provincia ottenga gli scopi desiderati.

**Federazione Fasci femminili**

**Nomina**  
Ho nominato ispettrice per la Zona di S. Vito al Tagliamento la fascista Adelina Armentini in Suf. fero in sostituzione della camerata Mari Rota, che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico, in obbedienza alle disposizioni che vietano il cumulo degli incarichi.

La camerata Mari Rota continuerà a dare la sua attività quale Segretaria del Fascio Femminile di S. Vito al Tagliamento.

La Fidiucaria EMMA BIASUTTI

**Promozioni all'Istituto musicale**

Nella sessione estiva di esami svoltasi alla presenza del Commissario Ministeriale maestro comm. Giovanni Tebaldini si sono avuti i seguenti risultati:

Diploma di magistero di pianoforte, conseguito dalle alunne interne: Maria Pischetto (Scuola prof. Tonelli); Wanda Leskovic (id. prof. Ricci).

Diploma di magistero di violino, conseguito dalla alunna interna: Lydia Palazzi (scuola prof. Fael).

Compimento del periodo inferiore di clarinetto, conseguito dall'alunno Pietro Stroppolo (scuola prof. Scialino).

**Pro culle povere**  
Hanno devoluto al Fascio Femminile pro culle povere:

Anna Bonatti per la nascita di Bruno Amagiani L. 5 — Armando Amagiani per la nascita del figlio Bruno 10.

**Pro culle povere**  
Hanno devoluto al Fascio Femminile pro culle povere:

Anna Bonatti per la nascita di Bruno Amagiani L. 5 — Armando Amagiani per la nascita del figlio Bruno 10.

**Pro culle povere**  
Hanno devoluto al Fascio Femminile pro culle povere:

Anna Bonatti per la nascita di Bruno Amagiani L. 5 — Armando Amagiani per la nascita del figlio Bruno 10.

## ATTI FEDERALI

Rapporto ai Segretari dei Fasci del 2. Mandamento

I Segretari dei Fasci di Combattimento del 2. Mandamento di Udine sono invitati a presenziare al rapporto annuale del Fascio di Bracco - Tavagnacco per le ore 17.30 di domenica 16 corrente.

Alla fine della riunione, l'ispettore Federale terrà rapporto, presso la sede del Fascio di Bracco - Tavagnacco ai Segretari dei Fasci della zona. Interverranno anche le Fidiucarie dei Fasci Femminili del 2. Mandamento.

**Zona di San Daniele**

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di San Daniele del Friuli sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di San Daniele alle ore 15 di oggi 15 luglio XVII.

**IL SEGRETARIO FEDERALE**  
Pier Antonio Poggi

## Alla Mostra del Pordenone

Opportunità di protrarne la chiusura - Il catalogo definitivo

Il caldo afoso di questi giorni non ha ostacolato l'interesse dei visitatori alla Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, la quale, non ha soltanto il merito di riflettere lo spirito del nostro tempo, ma anche quello di essere un punto di riferimento per la cultura e la civiltà di questa nostra regione.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

Il catalogo definitivo della Mostra del Pordenone e della Mostra del Friuli e del Pordenone, che sarà distribuito gratuitamente ai visitatori, è stato ultimato e sarà messo a disposizione dei visitatori a partire da oggi.

## L'assemblea dei panettieri presieduta dal segretario della Federazione alimentaristi

Con l'intervento del Vice Segretario Federale ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

L'ampio giardino della sede dell'Unione era gremito di lavoratori che hanno risposto con sentito «A Noi!» al «saluto al Duce» ordinato dal Vice Federale ad inizio dell'assemblea.

Ha preso per primo la parola il camerata Gottardi il quale ha ringraziato a nome dei lavoratori per l'opera veramente e profondamente fascista che esso svolge per l'elevazione morale e materiale del lavoro e che si concretizza in modo tangibile con l'essere riuscito a varare il nuovo contratto nazionale per i lavoratori panettieri che assicura una più alta giustizia sociale e un più alto campo della industria panaria. Ha ringraziato poi il Segretario Federale per la sua decisa e ferma volontà nel campo del lavoro e per l'appoggio sempre vivo che autorevolmente concede a favore delle Organizzazioni sindacali con quella coscienza di un lavoratore e con quella perfetta simpatia di un fascista che ha aggiunto alla gratitudine dei lavoratori.

Si è soffermato poi a parlare del nuovo contratto che regolarizza il lavoro dei panettieri ed ha rivolto un caldo saluto ai lavoratori dell'agricoltura che sotto il pungolo del volere mussoliniano hanno saputo produrre tanto grano quanto basta per la necessità delle famiglie italiane. Infine, il camerata Gottardi ha parlato delle nuove disposizioni che vogliono un tipo unico di farina portando così un unico pane sulle nostre mense senza distinzione sociale. Ed in merito al consumo del pane ha raccomandato vivamente una attenta e viva sorveglianza su quello che può essere lo spreco di esso, poiché non vi nessuna maggiore colpa che quella di sciupare questo necessario dono di Dio.

Le parole del camerata Caracciolo sono state ripetutamente sottolineate da vivissimi applausi da parte dei lavoratori.

Ha parlato poi il camerata Cozzi, Segretario del Sindacato panettieri, il quale ha ringraziato l'ampio numero di lavoratori che hanno partecipato all'assemblea e ha sottolineato l'importanza di questa Organizzazione durante l'anno decorso, soffermandosi con particolare riguardo sulla attività periferica del Sindacato che permette di controllare e tutelare i lavoratori fino nei più piccoli e lontani centri della provincia.

Egli ha ripetuto ancora la necessità di continuare a vigilare la produzione del pane, poiché se per ignoranza dei datori di lavoro o per deficienza tecnica, occorre quindi indirizzare verso una migliore produzione suggerendo e consigliando quei miglioramenti che si rendono necessari. Ha presentato poi i diversi problemi che maggiormente interessano la categoria e ha rivolto, infine, un vivo ringraziamento al Segretario dell'Unione per la riunione.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

Un'assemblea di lavoro, che si è svolta in modo molto fruttuoso, ha presieduto il Segretario della Federazione alimentaristi, ing. Morelli di Rosi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, del Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri e pasticceri.

## IL GIORNO

Sabato 15 luglio (1939-1940)  
S. Enrico imperatore

**STATO CIVILE**  
Nati: 1. Antonio; 2. Carlo; 3. Carlo; 4. Carlo; 5. Carlo; 6. Carlo; 7. Carlo; 8. Carlo; 9. Carlo; 10. Carlo; 11. Carlo; 12. Carlo; 13. Carlo; 14. Carlo; 15. Carlo; 16. Carlo; 17. Carlo; 18. Carlo; 19. Carlo; 20. Carlo; 21. Carlo; 22. Carlo; 23. Carlo; 24. Carlo; 25. Carlo; 26. Carlo; 27. Carlo; 28. Carlo; 29. Carlo; 30. Carlo; 31. Carlo; 32. Carlo; 33. Carlo; 34. Carlo; 35. Carlo; 36. Carlo; 37. Carlo; 38. Carlo; 39. Carlo; 40. Carlo; 41. Carlo; 42. Carlo; 43. Carlo; 44. Carlo; 45. Carlo; 46. Carlo; 47. Carlo; 48. Carlo; 49. Carlo; 50. Carlo; 51. Carlo; 52. Carlo; 53. Carlo; 54. Carlo; 55. Carlo; 56. Carlo; 57. Carlo; 58. Carlo; 59. Carlo; 60. Carlo; 61. Carlo; 62. Carlo; 63. Carlo; 64. Carlo; 65. Carlo; 66. Carlo; 67. Carlo; 68. Carlo; 69. Carlo; 70. Carlo; 71. Carlo; 72. Carlo; 73. Carlo; 74. Carlo; 75. Carlo; 76. Carlo; 77. Carlo; 78. Carlo; 79. Carlo; 80. Carlo; 81. Carlo; 82. Carlo; 83. Carlo; 84. Carlo; 85. Carlo; 86. Carlo; 87. Carlo; 88. Carlo; 89. Carlo; 90. Carlo; 91. Carlo; 92. Carlo; 93. Carlo; 94. Carlo; 95. Carlo; 96. Carlo; 97. Carlo; 98. Carlo; 99. Carlo; 100. Carlo; 101. Carlo; 102. Carlo; 103. Carlo; 104. Carlo; 105. Carlo; 106. Carlo; 107. Carlo; 108. Carlo; 109. Carlo; 110. Carlo; 111. Carlo; 112. Carlo; 113. Carlo; 114. Carlo; 115. Carlo; 116. Carlo; 117. Carlo; 118. Carlo; 119. Carlo; 120. Carlo; 121. Carlo; 122. Carlo; 123. Carlo; 124. Carlo; 125. Carlo; 126. Carlo; 127. Carlo; 128. Carlo; 129. Carlo; 130. Carlo; 131. Carlo; 132. Carlo; 133. Carlo; 134. Carlo; 135. Carlo; 136. Carlo; 137. Carlo; 138. Carlo; 139. Carlo; 140. Carlo; 141. Carlo; 142. Carlo; 143. Carlo; 144. Carlo; 145. Carlo; 146. Carlo; 147. Carlo; 148. Carlo; 149. Carlo; 150. Carlo; 151. Carlo; 152. Carlo; 153. Carlo; 154. Carlo; 155. Carlo; 156. Carlo; 157. Carlo; 158. Carlo; 159. Carlo; 160. Carlo; 161. Carlo; 162. Carlo; 163. Carlo; 164. Carlo; 165. Carlo; 166. Carlo; 167. Carlo; 168. Carlo; 169. Carlo; 170. Carlo; 171. Carlo; 172. Carlo; 173. Carlo; 174. Carlo; 175. Carlo; 176. Carlo; 177. Carlo; 178. Carlo; 179. Carlo; 180. Carlo; 181. Carlo; 182. Carlo; 183. Carlo; 184. Carlo; 185. Carlo; 186. Carlo; 187. Carlo; 188. Carlo; 189. Carlo; 190. Carlo; 191. Carlo; 192. Carlo; 193. Carlo; 194. Carlo; 195. Carlo; 196. Carlo; 197. Carlo; 198. Carlo; 199. Carlo; 200. Carlo; 201. Carlo; 202. Carlo; 203. Carlo; 204. Carlo; 205. Carlo; 206. Carlo; 207. Carlo; 208. Carlo; 209. Carlo; 210. Carlo; 211. Carlo; 212. Carlo; 213. Carlo; 214. Carlo; 215. Carlo; 216. Carlo; 217. Carlo; 218. Carlo; 219. Carlo; 220. Carlo; 221. Carlo; 222. Carlo; 223. Carlo; 224. Carlo; 225. Carlo; 226. Carlo; 227. Carlo; 228. Carlo; 229. Carlo;







